COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa 2020



A cura del Servizio di Comunicazione Istituzionale

Responsabile Dott.ssa Laura Incremona

Piattaforma cargo a Comiso, è giunta l'ora

Aeroporto. Il Comune affida tre studi a due agenzie specializzate per realizzare un progetto ingegneristico mentre gli altri due riguarderanno gli aspetti legale e tecnico. Il sindaco: «Puntiamo al project financing»

Schembari: «E' chiaro che gli aerei dovranno viaggiare pieni di merci sia all'andata che al ritorno»

LUCIA FAVA

COMISO. Si torna a parlare di cargo all'aeroporto Pio La Torre. Tre gli studi affidati dal comune di Comiso a due agenzie specializzate, finalizzati a realizzare un progetto a carattere ingegneristico e due a carattere legale e tecnico. Li ha annunciati martedì mattina il sindaco Maria Rita Schembari nel corso della presentazione della summer 2020 dello scalo ibleo. I fondi ci sono. La regione siciliana ha assegnato, tramite due distinti decreti, 1 milione e 750 mila euro per la progettazione e l'implementazione di una piattaforma cargo a Comiso. Il primo cittadino ha quindi affidato questi studi a delle grosse società che operano nel settore e che serviranno a comprendere le modalità di realizzazione. Si partirà con lo studio ingegneristico, che riguarderà l'utilizzo delle strutture. La location è quella, per certi versi, "naturale", ovvero una parte dell'ex Base Nato, oggi interamente di proprietà dell'ente di piazza Fonte Diana, dove potranno venire realizzati grandi magazzini di stoccaggio. Dopodiché sarà lo studio tecnico a fare chiarezza sulle tipologie di merci che andranno trasportate dallo scalo ibleo. "E' chiaro – ha detto il sindaco Schembari – che gli aerei che si occuperanno del trasporto merci dovranno viaggiare pieni sia all'andata, partendo da Comiso, che al ritorno". Infine, lo studio legale aiuterà a predisporre le regole del bando che andrà fatto al termine di tutti questi passaggi. "Probabilmente – ha aggiunto il primo cittadino – la piattaforma sarà realizzata tramite un project financing".

Di realizzare una piattaforma per il trasporto merci a Comiso si parla praticamente da sempre. Già dalla primissima fase del processo di riconversione dell'ex base Nato, cioè dalla redazione del progetto Konver. Non è un caso che con la nascita della società di gestione, la Soaco spa, venne costituita anche la 'Soaco Cargo' che avrebbe dovuto avere il compito precipuo di sviluppare il settore del trasporto merci, ritenuto strategico sin da allora. Nello stesso piano nazionale degli aeroporti, inoltre, Comiso è l'unico scalo siciliano ad essere stato inserito con questa specifica vocazione per il trasporto merci, Studi recenti hanno dimostrato che il progetto cargo a Comiso riuscirebbe ad abbracciare un bacino d'utenza compreso nel raggio di ben 800 chilometri e permetterebbe di sviluppare un settore che oggi per il 92% si concentra nell'area del centro-Nord. Basti pensare che in Italia il cargo vale quasi un milione di tonnellate e che ha avuto una crescita costante del +6,1% tra il 2015 e 2016, a fronte della decrescita del traffico passeggeri registrata negli ultimi cinque anni dai piccoli aeroporti.



L'interno dell'aeroporto Pio La Torre di Comiso

Nel 2018 l'allora sindaco di Comiso, Filippo Spataro, commissionò all'avvocato Gianno Scapellato uno studio preliminare, propedeutico alla realizzazione della piattaforma nei locali dell'ex Base Nato. Questo studio di pre-fattibilità, che era realizzato per gradi, riguardava la fattibilità giuridica del cargo al Pio La Torre e le strade da percorrere per renderlo operativo.

Anche il quel caso, il percorso individuato per rendere fattivo il trasporto merci era il progetto di finanza grazie alla sinergia pubblico-privato.

SUMMER 2020

Salgono a tre le compagnie di linea attive al «Pio La Torre»

COMISO. Con EasyJet salgono a tre le compagnie aeree di linea che opereranno per la "summer" 2020. Le altre due sono Ryanair e Blue Air. A queste va aggiunta la Brussels Airline che, a partire dal 16 maggio e sino al 19 settembre, opererà un volo settimanale. Tornando alla stagione estiva, il 6 aprile partirà il Comiso-Torino. La tratta, operata da Blue Air sarà bisettimanale, con voli il martedì e il sabato. Bisettimanali anche le due nuovissime rotte EasyJet. La prima, la Comiso-Berlino, partirà il 25 aprile (con rotazione il mercoledì e il sabato). Il 23 giugno partirà anche la Comiso-Milano Malpensa della stessa compagnia low cost, con rotazioni il martedì e il sabato. A completare il quadro della summer 2020 i voli Ryanair: il Comiso-Malpensa (garantito tutti i giorni tranne il martedì e il mercoledì); il Comiso-Pisa (il lunedì, mercoledì, venerdì, e domenica); il Comiso-Fiumicino (lunedì, mercoledì e venerdì), che torna al Pio La Torre dopo lo stop della winter; il Comiso-Bruxelles (lunedì e venerdì); il Comiso-Francoforte (lunedì e venerdì); il Comiso-Londra (lunedì e venerdì). A questi voli vanno aggiunti, dal primo agosto, quelli della continuità territoriale per Roma e Milano.



L. F.

La Sicilia 27 febbraio 2020

La Sicilia 27 febbraio 2020

«Quella scultura è nel degrado siamo disponibili a operare per cercare di valorizzarla»

La proposta. La «Ballerina» di Cimbali collocata all'ingresso del La Torre necessita il ripristino

GIUSEPPE LA LOTA

COMISO. Una "Ballerina" fra i cespugli che meriterebbe migliore risalto e cura, ora che l'aeroporto "Pio La Torre" di Comiso vola verso nuove rotte italiane ed europee. Parliamo dell'opera artistica "La ballerina" che lo scultore vittoriese di caratura internazionale Sergio Cimbali ha donato all'amministrazione comunale di Comiso nel dicembre 2017 per il tramite di Amedeo Fusco, presidente dell'Associazione culturale Sento. Era in carica il sindaco Filippo Spataro, ma quel progetto di completamento rimase fermo nell'aiuola. Prima che la scultura venga incorniciata da erbacce e sterpaglie primaverili, Cesare Cimbali, padre dell'artista, propone all'attuale sindaco di Comiso Maria Rita Schembari un progetto a completamento dell'opera a costo zero per l'ente pubblico. Proposta accolta. Il sindaco Schembari apprezza l'opera scultorea che volteggia, quale simbolo del volo all'ingresso dello scalo comisano e apre il Comune all'autore. "Vengano a trovarmi, disponibile ad accogliere il loro progetto per valorizzare ancor di più la scultura - risponde Maria Rita Schembari - So che era stata transennata per questioni di sicurezza, ma il vento ha divelto le transenne. Pronta a valutare le proposte che mi verranno fatte". Cadono così anche le dicerie che volevano la costruzione di una grossa base del costo di 6mila euro per rialzare l'opera. "Ma quale base - dice Cesare Cimbali - la scultura è stata installata a terra con una struttura di cemento armato, merita solo di essere tenuta pulita e ben valorizzata nel contesto di un aeroporto che proprio in questi giorni è stato meritatamente potenziato con nuove e importanti rotte europee. Andremo a trovare il sindaco, il completamento del progetto sarà tutto a carico nostro".

Se polemica stava per innescarsi, è stata subito smorzata sul nascere. La scultura che si vede all'ingresso dell'aeroporto è stata realizzata da Sergio Cimbali nel 2006 e donata al Comune nel 2017. Cimbali, definito scultore alternativo, si fa apprezzare per opere realizzate con materiali di riciclo, oggetti a cui l'artista dà nuova vita. Cimbali ha partecipato a diverse mostre e manifestazioni di rilievo tra cui Art Faire di Istanbul.



La scultura realizzata da Sergio Cimbali e oggetto di contestazione

Serie B2/F, l'Ardens Comiso vuole continuare a stupire

COMISO. Alla vigilia della quarta giornata del girone di ritorno del campionato nazionale femminile di pallavolo Serie B2, Giuliana Di Emanuele fa le "carte" alla sua squadra: la Agriacono Ardens Comiso. "Una stagione ricca di soddisfazioni – afferma la bravissima pallavolista modicana - per tutto il gruppo e per la società in particolare. Dopo la promozione della scorsa stagione, e all'inizio di quella in corso, i progetti iniziali erano quelli di ottenere la salvezza della categoria; che a questo punto del campionato crediamo di avere per buona parte meritato e che dobbiamo d'ora in avanti consolidare". Parla di salvezza «l'opposto» ma in cuor suo – e di tutte le componenti il sestetto casmeneo - c'è la voglia di insistere e tentare di arrivare quanto più in alto possibile: i play off, insomma, sono lì a pochi punti e con la semplicità e serenità con la quale la squadra affronta le avversarie tutto è possibile. E infatti Giuly (come viene affettuosamente chiamata) non si tira indietro nell'affermare che chi va sul parquet lo fa con la determinazione di vincere le gare. Come nell'ultimo match disputato al cospetto dei propri tifosi contro le messinesi del Nigithor Santo Stefano di Camastra, con una gara terminata al tie break e tutti i set vinti (da una parte e dall'altra) ai vantaggi. Intanto sabato – ore 18 - nuovamente in casa per affrontare il Volley Terrasini.

GI. CA.

La Sicilia 27 febbraio 2020

L'Olympia Comiso cede sul campo del Messina

Coach Ceccato «Gara per noi dal pronostico chiuso ma è stata in bilico sino alla fine»

SALVO MARTORANA

COMISO. La Multifidi Comiso ha lottato ma ha ceduto sul campo del Messina. Comiso ha trovato nei soliti Boiardi e Occhipinti i migliori realizzatori con 18 punti a testa. Entrambi hanno confermato le medie stagionali visto che il play Occhipinti viaggia a 17.9 punti gara e l'ala Boiardi a 18.2. Domenica i ragazzi di Davide Ceccato erano attesi dalla sfida alla capolista Alfa Catania ma lo stop dei campionati ha fatto slittare la gara. "A Messina - afferma Ceccato - era una gara dal pronostico chiuso ma noi siamo stati bravi a tenerla aperta fino a 4 minuti dalla fine quando sotto di 9 punti ci hanno annullato due canestri da tre per infrazione di passi. In ogni caso abbiamo giocato una grande partita visto che avevamo cinque assenti, quindi, non posso che fare un plauso ai miei atleti che hanno dimostrato un gran cuore e grande attaccamento alla maglia. Abbiamo sofferto un po' la loro fisicità sotto canestro in modo particolare negli ultimi due quarti. Nei primi due abbiamo fatto la nostra pallacanestro con velocità, gioco di squadra e grande difesa a tutto campo e varie difese a zona". Intanto arriva Davide Palazzolo, difensore specialista, che rafforza il settore guardie.



Il coach dell'Olympia Comiso Davide Ceccato che si rammarica per come è andata la partita nei minuti finali

La Sicilia 27 febbraio 2020

La Sicilia 27 febbraio 2020

Slitta a stamani il tavolo convocato dal prefetto sull'emergenza virus

Il punto. A palazzo di governo il comitato per la sicurezza con forze dell'ordine, sindaci e autorità sanitarie dell'area iblea

MICHELE FARINACCIO

E' stata rimandata a questa mattina la riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, presieduta dal prefetto di Ragusa, Filippina Cocuzza, che servirà per fare il punto della situazione anche a seguito della riunione avuta con l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, sulle iniziative da adottare nella provincia iblea a seguito del coronavirus. L'incontro, in un primo momento fissato per il pomeriggio di ieri, prenderà il via alle 11 e vedrà la partecipazione di tutte le parti in causa (forze dell'ordine, protezione civile, rappresentanti dei Comuni e Asp) per coordinare le azioni comuni da mettere in atto.

La precisa volontà governativa è infatti quella di agire in maniera uniforme, non solo tra le province, ma anche (e soprattutto) tra le regioni, a seconda delle emergenze che nei vari territori si andranno a verificare. E se il territorio ibleo è stato da sempre considerato un modello per ciò che riguarda la sinergia tra i vari enti, ecco la ragione per cui a maggior ragione in un momento come questo pur in assenza di casi conclamati, tutti vogliono fare la propria parte fino in fondo, con nessuna voce che possa rischiare in qualche modo di andare fuori dal coro.

E' anche per questo che fino a ieri dall'Asp non è arrivata nessuna notizia in merito ai due tamponi che sono stati effettuati su altrettanti cittadini della provincia di Ragusa, ma fino ad ora tutti i tamponi effettuati a Catania sono risultatii negativi, così come negativi sono risultati quelli sui migranti sbarcati domenica scorsa a Pozzallo. Le risultanze della riunione di oggi saranno dunque comunicate in maniera univoca dallo stesso prefetto, senza l'accavallarsi di più voci che potrebbero dare luogo a discordanze di interpretazione.

Intanto, sempre sul fronte sanitario, ieri l'Avis di Ragusa ha inviato una lettera ai donatori per rassicurarli sull'assenza di rischi derivanti dalla donazione, in un momento in cui l'associazione dei donatori di sangue sta vedendo un sensibile calo: "Abbiamo riscontrato un calo delle donazioni, probabilmente per il timore del coronavirus – scrivono il direttore sanitario Pietro Bonomo ed il presidente comunale Paolo Roccuzzo - perciò vogliamo rassicurare su alcuni aspetti. Ad oggi non è dimostrato che ci siano rischi per i pazienti in quanto non è dimostrata la trasmissione del coronavirus con la trasfusione; non ci sono inoltre rischi per il donatore a recarsi nelle sedi di raccolta all'interno degli ospedali o nelle unità associative in quanto le procedure di sanificazione ed i dispositivi di protezione individuali adottati dal personale proteggono i donatori non solo dal coronavirus ma da tutti i virus trasmissibili per via aerea nel corso di tutto l'anno. Ed ancora, solo i donatori che hanno soggiornato nelle sedi a rischio, o nei Comuni che sono attualmente soggetti a restrizioni (Lombardia e Veneto), devono contattare il servizio trasfusionale perché in questo caso viene applicato il criterio di sospensione temporanea di 28 giorni. Tutti gli altri, invece, possono proseguire con le donazioni senza alcun rischio. Anche in questo momento abbiamo bisogno di garantire tutte le attività sanitarie che richiedono il supporto trasfusionale e non vorremmo che paure ingiustificate creassero una carenza di sangue che, con certezza, genererebbe problemi seri di salute ai pazienti. Confidiamo nella piena collaborazione dei soci certi che, se in buona salute e non hanno frequentato i paesi della zona rossa, ci verranno a trovare per la loro preziosa donazione".

La direzione dell'Asp Ragusa ha attivato il numero di emergenza coronavirus che è possibile contattare per avere informazioni. Risponde al 366-9302528 e potrà essere utilizzato in caso si riconoscano sintomi da contagio. La raccomandazione delle autorità ed in particolare dell'azienda sanitaria è sempre la stessa: non andare al pronto soccorso ma chiamare il medico curante, il 112 per eventuali interventi e il 1500 per informazioni. La direzione dell'Asp sta continuando a monitorare tutte le informazioni che arrivano dai presidi ospedalieri e sta predisponendo cartelli informativi da allocare nei pronto soccorso e guardie mediche.

AVIS, DONAZIONI IN CALO «SE STATE BENE, CONTINUATE»



Il sensibile calo delle donazioni all'Avis spinge i vertici provinciali ad un appello ai soci: «La psicosi non provochi un'emergenza sangue: chi non viene dalla zona rossa non deve temere alcunché».



Musumeci stoppa la Sea Watch «Migranti, quarantena a bordo»

La Sicilia 27 febbraio 2020

La nave dell'Ong attesa a Messina, appello a Conte. Sponda di Salvini, attacco di Fava e Leu: «In Libia c'è la guerra non il virus»



La Sea Watch 3 oggi attesa a Messina; a destra Nello Musumeci e Matteo Salvini in una foto d'archivio

FRANCESCO TRIOLO

MESSINA. Arriverà questa mattina, ma l'attracco della Sea Watch 3 a Messina, indicato martedì sera come porto sicuro dal Viminale, si innesca inevitabilmente con l'allarme coronavirus e rischia di diventare terreno di scontro istituzionale tra il Governo regionale e quello nazionale. Il presidente della Regione, Nello Musumeci, venuto a conosceva che Messina era stata individuata come porto sicuro per l'attracco della nave della Ong tedesca con 194 persone soccorse nei giorni scorsi al largo della Libia, ha lanciato un appello al Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte.

«Dal governo regionale siciliano - ha detto - è arrivato finora un responsabile atteggiamento rispetto alla gestione unitaria di questa emergenza. Ma serve reciprocità ed in un contesto di allarme come quello attuale, suona come una sfida al popolo siciliano pensare di fare sbarcare altri 194 migranti in Sicilia. Una quarantena a bordo è indispensabile o, se le autorità ritengono che la nave non lo consenta, si interloquisca con le autorità competenti e si diriga in altri porti».

Musumeci ha inviato una lettera al Presidente del Consiglio evidenziando come l'hotspot di Messina non sia idoneo alla quarantena. Nella caserma Gasparro Bisconte di Messina «sono emerse rilevanti criticità sotto il profilo igienico-sanitario, in merito all'accoglienza di nuovi migranti», ha scritto il presidente della Regione Siciliana. «Il Centro di primo soccorso ed identificazione, destinato per legge ad una permanenza breve limitata alla identificazione dei migranti, appare strutturalmente incompatibile con l'esigenza del prolungato regime di isolamento a cui dovrebbero essere sottoposti i cittadini non comunitari in arrivo».

Musumeci ha quindi esortato il presidente del Consiglio dei ministri «a condividere il senso di responsabilità nei confronti della comunità dei siciliani, anche in ragione dell'emergenza nazionale che sta impegnando tutte le nostre strutture sanitarie nella complessa azione di contrasto alla epidemia Covid-19».

Un messaggio chiaro che ha varcato anche i confini regionali perché a dare forza all'appello di Musumeci ci ha pensato Matteo Salvini. «Ha ragione il governatore della Sicilia Musumeci, non è possibile che in un momento come questo il governo permetta lo sbarco di altre centinaia di immigrati, che l'Europa si svegli e se ne faccia carico», ha detto commentando la richiesta del governatore siciliano non far sbarcare la Sea Watch a Messina.

«Le 194 persone a bordo della Sea-Watch fuggono da guerre, torture, campi di concentramento. Vengono da un posto, la Libia, dove il coronavirus non c'è. Perché non ci sono voli e perché ad oggi in Africa l'unico caso registrato è quello di un Italiano in Algeria. - ha detto invece Erasmo Palazzotto di Sinistra Italiana-Leu - Capisco sia difficile da accettare per chi ha costruito anni di campagne d'odio contro i più deboli, ma siamo noi che «portiamo le malattie».

Il deputato e presidente della commissione antimafia dell'Ars Claudio Fava ha detto che «la richiesta al governo italiano di impedirne lo sbarco a Messina perché facciano a bordo della nave la quarantena è grottesca. Ma se poi si chiama in causa anche il "popolo siciliano", il grottesco si fa ridicolo».